



Centro di Servizio per il Volontariato  
della provincia dell'Aquila

# Rassegna stampa

---

del 23/07/2020



<https://www.abruzzoweb.it/contenuti/istat-due-milioni-di-neet-in-italia-i-giovani-che-hanno-perso-le-speranze/744284-4/>

## **ISTAT: DUE MILIONI DI "NEET" IN ITALIA, I GIOVANI CHE HANNO PERSO LE SPERANZE**

L'AQUILA - Nel 2019, in Italia, l'incidenza dei giovani di 15-29 anni non occupati e non in formazione cala di 1,2 punti rispetto al 2018 e raggiunge il 22,2%: si tratta di 2 milioni di giovani.

La quota di "Neet" (Not in Education, Employment or Training, ovvero non studente, né occupato, né in formazione), è la più elevata tra i Paesi dell'Unione, di circa 10 punti superiore al valore medio Ue28 (12,5%) e decisamente distante dai valori degli altri grandi Paesi europei.

E' la drammatica fotografia scattata dall'Istat: l'incidenza dei neet è maggiore tra i giovani con un titolo secondario superiore (23,4%), leggermente più bassa tra chi ha raggiunto al massimo un titolo secondario inferiore (21,6%) ed è minima tra coloro che possiedono un titolo terziario (19,5%).

In Europa invece l'incidenza è massima tra coloro che possiedono un basso livello di istruzione (14,8%), confermandosi minima tra i laureati (9,0%). E' quanto emerge dal Report dell'Istat sui livelli di istruzione in Italia.

In molti hanno anche perso la speranza di trovare un lavoro: questo è probabilmente l'aspetto più drammatico e che riguarda il 32% dei Neet. Mentre il 36,8% cerca attivamente un impiego e il 31,1% fa parte delle forze di lavoro potenziali, ovvero quelli che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare, oppure quelli che cercano lavoro ma non sono subito disponibili.

La condizione di neet è più diffusa tra le donne (24,3% contro il 20,2% degli uomini) indipendentemente dal livello di istruzione posseduto.

Nel Mezzogiorno l'incidenza dei neet è più che doppia (33,0%) rispetto al Nord (14,5%) e molto più alta di quella rilevata al Centro (18,1%).

Il divario territoriale nell'incidenza del fenomeno (18,5 punti tra Mezzogiorno e Nord) permane ampio indipendentemente dal livello di istruzione.

Tra gli stranieri i neet sono il 31,2% contro il 21,2% degli italiani, una differenza dovuta quasi esclusivamente alla componente femminile: sono il 40,6% tra le straniere e il 22,3% tra le italiane (tra gli uomini le quote sono 21,4% e 20,1% rispettivamente).

La differenza si riduce all'aumentare del livello di istruzione: tra chi ha un basso titolo di studio una giovane neet su due non cerca lavoro e non è disponibile a lavorare contro un

giovane neet su quattro; tra chi ha un medio titolo di studio non cerca lavoro e non è disponibile a lavorare una giovane neet su tre contro un giovane su cinque.

Infine, tra chi ha un titolo terziario la volontà di entrare nel mondo del lavoro di uomini e donne è decisamente più simile.

Nel Mezzogiorno la quota dei neet interessati a lavorare è notevolmente più elevata: sono il 75,1% a fronte del 62,6% del Centro e del 56,7% del Nord.

Peraltro, la differenza territoriale permane indipendentemente dal livello di istruzione raggiunto dal giovane neet ad indicare - sottolinea l'Istat - come nel Mezzogiorno la condizione di neet sia la conseguenza di minori opportunità lavorative che tengono ai margini del mondo del lavoro anche i giovani interessati ad entrarvi.

Tra gli stranieri, qualunque sia il loro livello di istruzione, la condizione di neet più difficilmente si lega alla volontà di entrare nel mercato del lavoro rispetto a quanto osservato tra gli italiani.

La quota di disoccupati e forze di lavoro potenziali, pur essendo considerevole, è significativamente più bassa di quella rilevata tra i neet italiani (50,5% verso il 70,9%).

La differenza è dovuta alla sola componente femminile: tra le straniere la quota di neet disoccupate o forze di lavoro potenziali è almeno 20 punti inferiore a quella delle italiane.

# L'IMPRONTA

L'Aquila

<https://www.improntalaquila.com/2020/07/22/migranti-cara-italia-bene-regolarizzare-ma-quante-lacune/>

## **MIGRANTI. CARA ITALIA: “BENE REGOLARIZZARE, MA QUANTE LACUNE”**

Il Decreto rilancio, che punta alla regolarizzazione di braccianti, colf e badanti di origine straniera, presenta almeno cinque punti critici: lo riferisce l'associazione Cara Italia, che in un rapporto di otto pagine indirizzato alla ministra dell'Interno Lamorgese, realizzato grazie al supporto di un gruppo di avvocati specializzati, ha individuato “lacune e dubbi interpretativi” nella legge di conversione del provvedimento, approvata il 17 luglio. In primo luogo, gli esperti chiedono di ridurre il contributo forfettario che il datore di lavoro deve versare per ogni lavoratore per coprire i costi della procedura di regolarizzazione. La legge lo fissa a 500 euro, mentre nella proposta presentata da Cara Italia si propongono 300 euro per il primo comparto (agricoltura, allevamento e zootecnica, pesca ed acquacoltura ed attività connesse), 100 euro per il secondo (assistenza alla persona per se stessi o per componenti della propria famiglia, anche se non conviventi, affetti da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza) e 200 euro per il terzo (lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare).

Questi tre ambiti sono gli unici previsti dalla legge per poter accedere alla procedura di regolarizzazione. Una scelta che, secondo gli avvocati, costituisce “una discriminazione indiretta nei confronti degli stranieri, i quali godono della parità di trattamento nell'accesso al lavoro”.

Pertanto, Cara Italia chiede “un ampliamento” dei settori e incoraggia “politiche utili a ridurre le inuguaglianze economiche generali” affinché gli stranieri “siano considerati una risorsa per lo Stato” e siano sottratti da ogni “situazione di sfruttamento”. L'analisi dell'associazione solleva inoltre dubbi sulla possibilità per i cittadini stranieri titolari di un permesso di soggiorno scaduto a partire dal 31 ottobre 2019 (che non sia stato né convertito né rinnovato e che dimostri la presenza in Italia alla data dell'8 marzo 2020), di richiedere il rilascio di un permesso di soggiorno semestrale per ricerca lavoro. Non solo i legali ritengono “illogica” la data del 31 ottobre, ma sollevano dubbi sul modo in cui le disposizioni sono articolate: il richiedente potrebbe avere difficoltà a veder accolta la propria istanza non tanto per la mancanza dei requisiti richiesti, bensì per problemi riguardanti la modalità della procedura, la gerarchia delle fonti e le attribuzioni tra i singoli uffici incaricati di seguirne l'istruttoria.

Gli ultimi due punti critici riguardano il reddito imponibile del datore del lavoro, la cui soglia secondo gli esperti non è definita in modo chiaro, e la condizione del richiedente asilo che abbia già in corso un regolare contratto di lavoro. In questo caso, la legge fa sì che il richiedente asilo debba completare la pratica di emersione sciogliendo e poi ripristinando il

contratto di lavoro, incorrendo quindi nel rischio di perdere l'impiego. Un secondo profilo di rischio sarebbe dato dall'ipotesi in cui il richiedente asilo stia già lavorando regolarmente in un settore diverso da quelli previsti nel provvedimento. "In tale eventualità – denuncia Cara Italia – si porrebbe il problema dell'incompatibilità del permesso di soggiorno temporaneo, che consente di svolgere attività lavorativa esclusivamente nei settori di attività previsti dal Decreto legge".

La comunicazione a Lamorgese è firmata dal coordinatore nazionale dell'associazione, Stephen Ogongo.

**ABRUZZO.CITYRUMORS.it**

<https://abruzzo.cityrumors.it/notizie-pescara/cronaca-pescara/natalita.html>

## **FIGLI: BUONI SPESA PER 12 COMUNI DEL PESCARESE: ECCO QUALI**

Spoltore. L'ambito distrettuale sociale n.16 "Metropolitano", di cui è capofila il Comune di Spoltore, ha pubblicato un avviso pubblico finalizzato al sostegno della natalità: si tratta di buoni servizio e buoni fornitura utilizzabili nell'acquisto di servizi per la prima infanzia e beni di prima necessità per il bambino o per la madre gestante.

Nell'ambito distrettuale sono compresi, assieme a Spoltore, i comuni di Brittoli, Cappelle sul Tavo, Catignano, Cepagatti, Città Sant'Angelo, Civitaquana, Elice, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano.

I buoni disponibili verranno assegnati ai residenti dei singoli Comuni in base al numero dei residenti di età compresa tra 0 e 3 anni: le somme disponibili consentiranno la distribuzione di 79 buoni complessivi, per un totale di circa 25 mila euro.

La modulistica è disponibile sul sito istituzionale [www.comune.spoltore.pe.it](http://www.comune.spoltore.pe.it): il termine ultimo per le domande è il 31 agosto 2020, da recapitare al protocollo del Comune di Spoltore.

"Le due azioni", spiega l'assessore alle politiche sociali di Spoltore, Carlo Cacciatore, "hanno l'obiettivo generale di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei minori, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura".



<https://www.abruzzoweb.it/contenuti/coronavirus-dalla-cina-100-mila-mascherine-alla-caritas-di-avezzano/744188-4/>

## **CORONAVIRUS, DALLA CINA 100 MILA MASCHERINE ALLA CARITAS DI AVEZZANO**

AVEZZANO - Grazie all'amicizia di don Adriano Principe con Xu Can, questa mattina 100.000 mascherine sono state consegnate al vescovo dei Marsi, Pietro Santoro, e messe a disposizione delle parrocchie, delle associazioni di volontariato e delle famiglie del territorio.

Un gesto prezioso che nasce dall'amicizia profonda di don Adriano Principe, parroco di San Rocco di Avezzano, con Xu Can, un ex-giornalista sportivo dello Shanghai times, oggi Presidente di Shanghai Xiafu Sports Culture Development S.R.L. e segretario generale di Shanghai Yangpu District Basketball Association. A unire i due, nel cuore e negli obiettivi, una lunga amicizia nata e cresciuta intorno ad un tavolo di ping pong. Come amanti dello stesso sport, infatti, si incontrarono prima come sfidanti e avversari per poi scoprirsi, invece, nel corso degli anni come compagni di cammino e amici veri.

“Da giornalista – racconta Xu Can - ho viaggiato molto e in una di queste occasioni ho conosciuto l'ex tennistavolista della nazionale italiana, Yang Min e suo figlio Yang Jiaqi. Grazie a loro ho conosciuto don Adriano Principe, ed è nata una bellissima amicizia” con il sogno di “collaborare insieme per rendere questo mondo più bello, e per portare la luce a più persone”. “Nel 2017 sono stato ad Avezzano e con don Adriano ho espresso la mia conoscenza verso Dio: il Creatore dell'universo, la forza della pace. Ho parlato di molti argomenti riguardanti il valore della vita e ho sempre creduto che siamo in questo mondo per il volere di Dio”. Un'amicizia lunga e profonda, quindi, che in questo tempo di Covid-19 ha trovato modo non solo di alimentarsi nuovamente ma di trovare progetti comuni da condividere. Ecco allora nascere l'opportunità di unire i due popoli e le loro sofferenze in un'opera dai risvolti umanitari. “Dopo il ritorno in Cina – prosegue Xu Can – ho mantenuto sempre il contatto con don Adriano tramite Wechat, e soprattutto quest'anno quando il Covid-19 è diventato più intenso. Quando il virus è scoppiato in Cina, don Adriano ha continuamente chiesto della mia situazione. Fortunatamente, la città di Shanghai non è stata colpita duramente, quando poi imprevedibilmente, il virus è arrivato in Italia, ho sentito nascere in me la preoccupazione di quanto stava accadendo in Italia. E allora – aggiunge Xu Can – ho trovato la possibilità di poter fare qualcosa per i miei amici italiani”.

Tramite The International Peace Exchange Foundation, Xu Can ha donato a don Adriano 100.000 mascherine, consegnate questa mattina, nel cortile della Curia vescovile, direttamente da Yang Jiaqi (insieme ad una delegazione cinese), al Vescovo Pietro Santoro e messe a disposizione della Caritas diocesana.

**ILPESCARA**

<https://www.ilpescara.it/attualita/partnership-avis-falcone.html>

## **SI RINNOVA LA PARTNERSHIP TRA L'AVIS DI PESCARA E L'AZIENDA FALCONE**

Si rinnova la partnership tra l'Avis di Pescara e l'azienda Falcone. Il perché è presto detto: "A seguito della donazione il corpo deve ripristinare tutti i valori, in quanto viene chiesto di presentarsi a digiuno totale - si legge in un comunicato - Per questo motivo l'Avis ha avviato il rapporto di collaborazione con Falcone, proprio per consentire al volontario di reintegrare liquidi e zuccheri".





<https://www.ilpescara.it/green/life/seabin-campagna-coop-ridurre-plastica.html>

## **“LE NOSTRE ACQUE”, ARRIVA A PESCARA LA NUOVA CAMPAGNA DI COOP PER RIDURRE LA PLASTICA**

Venerdì 24 luglio appuntamento al porto turistico Marina di Pescara con un'iniziativa promossa da Coop e LifeGate per ridurre l'inquinamento dei mari dalla plastica, grazie al progetto LifeGate PlasticLess. Coop adotterà il dispositivo Seabin permettendo di recuperare almeno 500 kg di rifiuti galleggianti, comprese plastiche, microplastiche e microfibre.

Questa seconda tappa della campagna di Coop per l'ambiente coinvolge il Mar Adriatico grazie alla collaborazione con il Comune di Pescara, la Guardia Costiera, Coop Alleanza 3.0 e il Marina di Pescara. All'installazione del Seabin e alla dimostrazione del funzionamento interverranno:

- Carmine Salce, Presidente del Marina di Pescara
- Berardino D'Onofrio, Consiglio di Zona Soci Abruzzo Coop Alleanza 3.0
- Carlo Masci, Sindaco di Pescara
- Nicoletta Eugenia di Nisio, Assessore Mare e fiume del Comune di Pescara
- Capitano di Vascello Salvatore Minervino, Direttore Marittimo di Pescara

# Il Messaggero.it

[https://www.ilmessaggero.it/abruzzo/orso\\_ucciso\\_abruzzo\\_parco\\_condannato\\_cacciatore\\_risarcimento\\_wwf\\_lav\\_22\\_luglio\\_2020-5361806.html](https://www.ilmessaggero.it/abruzzo/orso_ucciso_abruzzo_parco_condannato_cacciatore_risarcimento_wwf_lav_22_luglio_2020-5361806.html)

## **UCCISE L'ORSO, CONDANNATO A RISARCIRE PARCO NAZIONALE E ASSOCIAZIONI**

Uccise un orso a Pettorano sul Gizio, in Abruzzo, nel 2014 perché andava a caccia di galline: oggi è stato condannato in sede civile. Esultano le associazioni animaliste e ambientaliste. Per loro il giudice ha stabilito un risarcimento e la liquidazione di tutti le spese legali. «Oggi l'Abruzzo dà una lezione di civiltà al paese intero» dicono le associazioni subito dopo la sentenza, questo pomeriggio all'Aquila. La Corte d'Appello ha ribaltato l'assoluzione in primo grado e ha riconosciuto «l'illegalità commessa», dicono le parti civili, dall'imputato Antonio Centofanti, 67 anni, ex operaio Anas ora in pensione, che uccise l'orso con un fucile da caccia, condannandolo a risarcire il Parco nazionale d'Abruzzo e Molise e le associazioni parti civili (Lav-Lega anti Vivisezione onlus, Organizzazione regionale pro natura Abruzzo, Wwf, Salviamo l'orso), oltre al pagamento di tutte le spese processuali di primo e secondo grado. L'entità del risarcimento andrà stabilito in separata sede. Al Parco e a un'associazione costituita vanno tremila euro di provvisoria ognuno.

# ABRUZZO LIVE

<https://www.abruzzolive.it/parco-sirente-velino-a-rischio-i-gufi-i-comuni-vogliono-uscire-per-poter-tagliare-i-boschi/>

## **PARCO SIRENTE VELINO A RISCHIO, I GUFU: I COMUNI VOGLIONO USCIRE PER POTER TAGLIARE I BOSCHI**

Avezzano. Foreste a rischio con il ridimensionamento del Parco del Sirente-Velino. A lanciare l'sos per salvare l'area protetta è l'associazione Gufi (Gruppo Unitario per le Foreste Italiane) che si oppone al ridimensionamento del Parco Regionale del Sirente-Velino e denuncia l'intenzione dei Comuni che vogliono uscire dal Parco di aderire al progetto Foreste Modello, che promuove la gestione attiva dei boschi a fini produttivi per alimentare le centrali a biomasse forestali.

L'associazione chiede che i confini del Parco non vengano modificati e che questo venga rilanciato, con un piano del Parco adeguato che sottragga il territorio alle speculazioni degli amministratori poco avveduti e che garantisca finalmente un'adeguata tutela e promozione dell'area, a favore della natura e dei cittadini che lo abitano. Si sottolinea inoltre che la petizione contro il ridimensionamento del Parco, promossa da 18 associazioni, ha già raggiunto l'importante cifra di 80mila firme.

La proposta di legge per la riduzione del Parco Regionale Sirente-Velino prevede il taglio di circa 8000 ettari nella Valle Subequana e sull'Altopiano delle Rocche, riducendo la dimensione del parco di oltre il 15%. Una ripermetrazione arbitraria e priva di motivazioni tecnico-scientifiche nonché di continuità geografica e di tutela ambientale che andrebbe a danneggiare ulteriormente un parco già commissariato dal 2015.

Negli scorsi anni, dietro spinta di comuni del Parco, all'instaurarsi di ogni nuovo governo regionale sono seguite ripermetrazioni del parco o proposte in tal senso, per fare spazio a cave e pale eoliche o aprire la zona alla caccia. Proprio tra i Comuni che vorrebbero uscire dal Parco sono state già realizzate o proposte opere pericolose per l'integrità ambientale dei luoghi: basti pensare al moltiplicarsi delle piste da sci, alla Galleria di Serralunga, all'eliminazione totale di vaste superfici boscate, alla proposta di spostare il percorso autostradale dalla sede attuale per farla passare in piena valle Subequana – con relativi trafori e minacciando anche le falde acquifere – e a quella di costruire tre centrali idroelettriche che avrebbero finito per peggiorare la già drammatica condizione del fiume Aterno che ormai spesso secca in estate. Iniziative purtroppo spesso promosse dalle amministrazioni locali.

Con questo ridimensionamento, sarebbero diversi i Comuni i cui territori uscirebbero parzialmente dal Parco e vedrebbero quindi allentarsi la tutela ambientale, facilitando la realizzazione di opere devastanti per il territorio, tra cui anche le attività di esbosco su più larga scala. I Comuni della zona stanno infatti aderendo a consorzi forestali privati proprio per aumentare o iniziare l'utilizzo intensivo del patrimonio forestale: iniziative che non

possono che preoccupare fortemente chi ama l'ambiente e le foreste e vuole che vengano tutelate.

Un esempio di ciò è quanto sta avvenendo nel Comune di Molina Aterno (AQ), tra i maggiori sostenitori del ridimensionamento del Parco. Il Comune ha aderito, promuovendosi come capofila dei Comuni interessati, al Progetto Foreste Modello – promosso dall'associazione Ilex e sposato dalla Regione Abruzzo con una legge regionale del 2018 – che propone una gestione attiva del bosco e l'utilizzo del legname così ricavato per farne combustibile per centrali di produzione di energia elettrica alimentate a biomasse forestali.

La gestione attiva del bosco prevede un forte aumento del prelievo di legname, con il taglio degli alberi più vecchi (fondamentali per molte specie) e la distruzione del sottobosco.

Cioè che rimane del bosco dopo che questo è stato sottoposto a un regime di gestione attiva è uno spettacolo desolante, con pochi giovani alberi superstiti, lontani tra loro, danneggiati dalla ceduzione: un panorama che certo non contribuirà ad attirare un maggior numero di turisti. Il progetto della Ilex prevede inoltre la distruzione dei boschi ripariali, promuovendo una gestione scellerata del patrimonio idrico che non tiene conto del ruolo fondamentale della vegetazione lungo le sponde per la sicurezza idrogeologica del territorio. Quanto elencato è già avvenuto nel Comune di Fontecchio, dove il patrimonio forestale è stato danneggiato per alimentare la centrale a biomasse lì presente, e dove le sponde del fiume Aterno sono state completamente spogliate dagli alberi ed è stata alterata la struttura della vegetazione.

A Molina, in linea con la filosofia di gestione dei boschi promossa dal progetto Foreste Modello, sono stati distrutti la vegetazione ripariale e ampie zone montane. Tra i progetti della Ilex c'è anche quello di costruire tre centrali idroelettriche nelle zone di Corfinio, Raiano e Bugnara, con evidenti conseguenze sull'ecosistema del fiume. Il legname ottenuto dalla gestione attiva dei boschi dovrebbe, secondo il progetto, bruciare in centrali a biomasse come quella di Fontecchio. Le biomasse forestali sono una forma di energia non sostenibile, altamente inquinante e molto pericolosa per la salute dei cittadini, che sta causando una vasta deforestazione del patrimonio boschivo europeo, come recentemente denunciato da molti media quali The Guardian.

L'Unione Europea stessa sta mettendo in dubbio l'opportunità di sovvenzionare le biomasse forestali come fonte di energia rinnovabile, rivalutandone la sostenibilità, ed è notizia di pochi giorni fa che anche l'Olanda sta facendo marcia indietro su questa fonte di energia. Il pericolo per la salute dei cittadini viene dalle grandi emissioni di particolato che scaturiscono dal bruciare legna. Tutto ciò sarebbe favorito dall'uscita dal Parco dei Comuni interessati, i quali, allentate le tutele ambientali, potrebbero più facilmente procedere al taglio degli alberi. La riduzione del perimetro del Parco non sembra quindi affatto legata solo alla questione della caccia, già grave di per sé, ma parte di una visione più ampia che, se applicata, avrebbe conseguenze devastanti per un'area di grande valenza naturalistica e di fondamentale importanza per la biodiversità italiana dove vivono animali come il lupo, l'orso marsicano, il cervo, il camoscio d'Abruzzo, l'aquila reale, l'avvoltoio

grifone, la coturnice e molte altre specie protette, animali e vegetali.

Una visione miope che non promuove il territorio ma lo devasta e lo inquina. Il GUFi ricorda che le uniche foreste modello sono quelle lasciate alla loro evoluzione naturale. Quando questo accade, una foresta con il tempo si trasforma in una foresta vetusta, dove si riscontra una grandissima biodiversità. L'Abruzzo ha alcuni dei pochissimi boschi vetusti rimasti in Italia, e potrebbe averne altri se solo lasciasse fare la natura e i Comuni non si lanciassero in speculazioni che devastano il patrimonio forestale e le bellezze naturali della Regione. Il Parco del Sirente-Velino merita di meglio e per questo il GUFi chiede che il Parco venga sottratto allo stato di commissariamento e venga valorizzato rilanciato, in armonia con la vocazione dell'Abruzzo a essere la "Regione Verde" d'Italia. Il rilancio – anche economico – del territorio non può prescindere dalla conservazione ambientale e dalla promozione di un turismo ecosostenibile, intercettando una tendenza culturale che vede i cittadini sempre più attenti all'ambiente e i turisti sempre più propensi a visitare aree dove la natura è incontaminata.



<https://www.terremarsicane.it/tornano-le-attivita-nel-pnal-m-per-lestate-e-non-solo/>

## **TORNANO LE ATTIVITÀ NEL PNALM PER L'ESTATE E NON SOLO**

Regione – Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise presenta il Catalogo delle attività, per l'anno 2020, in formato on line, con le attività proposte dagli operatori del Parco.

Dalle escursioni giornalieri a quelle tematiche, a quelle sensoriali, dalle attività didattiche e laboratori a quelle per i bambini.

“L'estate del 2020 la ricorderemo per sempre! L'estate ai tempi della pandemia, dove ricominciare a “vivere” e a fare attività all'aperto è sicuramente un momento, quasi magico, soprattutto se si può tornare in Natura. Mai come in questi tre mesi precedenti è stato possibile capire cosa significa non potersi muovere e non potersi più recare nei luoghi naturali che amiamo e dai quali traiamo benessere e tranquillità. Quindi poter tornare a passeggiare e a fare attività all'aperto sembra quasi un “miracolo”” scrive sulla sua pagina Facebook il Parco. “Il Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise è natura, cultura, storia, tradizioni, archeologia, enogastronomia. È un luogo che merita un'attenzione speciale, per ammirarlo in modo più consapevole e “percepirne poi, l'anima e il respiro”. Per agevolare e rendere più coinvolgente l'esperienza dei visitatori abbiamo voluto ripresentare, in accordo con gli operatori turistici, il Catalogo delle attività, per l'anno 2020; quest'anno solo in formato on line, visto che fino a metà giugno non era chiaro come avremmo affrontato la ripartenza delle attività e degli spostamenti. Il Catalogo ha l'obiettivo di mostrare le attività, che gli operatori propongono, in maniera unitaria, come una “singola” offerta, coerente, sostenibile e soprattutto di qualità. L'esperienza a contatto con la Natura, che ad ogni passo può riservare sorprese ed emozioni. Farsi accompagnare, in sicurezza, da operatori competenti, che conoscono il territorio in tutte le sue pieghe, animati da una grande passione per il loro lavoro e per il Parco, non potrà che arricchire la vostra visita e renderla un'esperienza meravigliosa ed emozionante. Ripartirete sicuramente con la voglia di ritornare” conclude il PNALM.

# ABRUZZO LIVE

<https://www.abruzzolive.it/i-luoghi-del-cuore-dei-fai-in-abruzzo-tra-i-posti-piu-votati-borgo-universo-ad-aielli/>

## I LUOGHI DEL CUORE DEI FAI, IN ABRUZZO TRA I POSTI PIÙ VOTATI L'EREMO DI SANT'ONOFRIO E ROCCASCALEGNA

L'Aquila. I luoghi del cuore dei Fai, in Abruzzo tra i posti più votati Borgo Universo ad Aielli. A oggi il luogo in Abruzzo al primo posto della classifica provvisoria de "I luoghi del cuore" è l'Eremo di Sant'Onofrio al Morrone a Sulmona, luogo di grande valore spirituale dove, si narra, l'eremita Pietro da Morrone fu raggiunto nel 1294 dai messi papali che gli annunciarono l'elezione al soglio pontificio come Celestino V, da cui abdicò dopo pochi mesi, con "il gran rifiuto" citato da Dante nell'Inferno. Ancora oggi si può visitare la grotta che fu rifugio del Santo Eremita e i devoti, seguendo un rito apotropaico, vi si stendono per guarire i dolori articolari. L'eremo risale al XIII secolo: dal suo straordinario belvedere la vista domina l'Abbazia di Santo Spirito a Morrone, lo storico campo di prigionia 78 e l'intera Valle Peligna. L'obiettivo della raccolta voti del comitato "Custodi dell'Eremo di Celestino V" al censimento, dopo le difficoltà seguite al terremoto del 2009 e al disastroso incendio del Monte Morrone che lambì l'eremo nel 2017, è quello di restaurare gli affreschi trecenteschi della cappella presente nella struttura e mettere in sicurezza l'accesso alla grotta nella quale Pietro da Morrone, poi Celestino V e infine San Pietro Confessore, visse per gran parte della sua permanenza sulla montagna. Il bene rientra nella classifica speciale "Italia sopra i 600 metri".

A seguire il Castello di Roccascalegna, che da uno sperone roccioso domina le colline a sud est della Maiella comprese tra i corsi dei fiumi Sangro e Aventino. Il complesso fortificato vuole le sue origini nel VII secolo d.C., a opera dei Longobardi che si insediarono nell'Abruzzo meridionale e in Molise. Dubbia l'origine del suo nome, che sembra poter derivare da "Rocca scala lignea", con riferimento alla presenza di una scala di accesso al luogo, presente ancora nello stemma del paese, anche se il toponimo, più credibilmente, dovrebbe risalire al termine "Rocca-scarengia", derivante da "scarenna", cioè il fianco scosceso di una montagna. Il comitato "Amici del Castello medievale di Roccascalegna", composto principalmente dalla Pro Loco, si è attivato al censimento con l'intento di valorizzare e promuovere questo luogo simbolo per i cittadini roccolani. Il castello è costeggiato da un percorso panoramico, in stato di abbandono a seguito di una frana: reso nuovamente agibile nel 2019, necessita di interventi di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria.

Un altro luogo che emerge dalla classifica abruzzese è il Borgo Universo ad Aielli, "balcone della Marsica" a 1.030 metri sul livello del mare, dove le pareti degli edifici sono diventate tele e i vicoli si sono trasformati in una galleria d'arte. Agellum fu vicus romano sorto da un precedente nucleo dell'Età del Ferro; nel 1347 il Conte dei Marsi Ruggero II dispose la ricostruzione di torri e fortificazioni, attestate dal X secolo, e dopo il

prosciugamento del Lago Fucino a metà Ottocento, la popolazione scese a valle, dando vita al moderno nucleo di Aielli Stazione, che si sviluppò dopo il terremoto del 1915 e che vanta una chiesa con vetrate di Galileo Chini. L'idea di trasformare Aielli in un museo a cielo aperto attraverso la street art è nata nel 2017 come progetto di riqualificazione paesaggistica, per dare nuova linfa al paese. Il fulcro di Borgo Universo è la Torre delle Stelle (del 1356), l'osservatorio astronomico più alto dell'Italia centrale, che comprende un planetario e un museo. Il comitato "Rinascita Borgo Universo" auspica, attraverso l'attivazione al censimento FAI il rilancio attraverso un turismo lento, rispettoso dell'ambiente montano e del tessuto del luogo, fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo della comunità che resiste allo spopolamento e all'abbandono. Il borgo rientra nella classifica speciale "Italia sopra i 600 metri".

Ha superato i mille voti anche il Faro di Punta Penna a Vasto che il comitato "Insieme per il Faro di Punta Penna" sta facendo votare per valorizzarlo e promuoverne la conoscenza. Con i suoi 70 metri di altezza, è il secondo faro più alto d'Italia dopo la Lanterna di Genova. Si trova su un promontorio presso il porto di Vasto, luogo scelto per la posizione strategica. Quello che vediamo oggi è il risultato di una serie di ricostruzioni; l'ultima, seguita ai gravi danni dell'ultima guerra mondiale, risale al 1948. Il faro si presenta come una costruzione in muratura a forma di torre. Una scala a chiocciola di 307 scalini conduce alla sommità dove la vista spazia dalle montagne più alte dell'Appennino Abruzzese alla costa da Ortona al Gargano.

Sempre nella provincia dell'Aquila hanno raggiunto i mille voti anche le Grotte e Cascata di Stiffe, complesso di grotte carsiche all'interno del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino che sono tecnicamente una "risorgenza", cioè il punto dove un fiume torna alla luce dopo un tratto sotterraneo: nel caso di Stiffe questo punto si trova all'apice della forra che sovrasta il piccolo paese omonimo. Sono accessibili al pubblico dal 1991 e costituiscono oggi uno dei principali siti naturalistici del territorio aquilano, facendo registrare annualmente oltre 40.000 presenze. Il fiume Gamberale fa da guida ai turisti con il suo fragore e si nasconde in alcuni tratti prima di tornare a esibirsi in una maestosa sala dove, precipitando, offre lo splendido spettacolo della cascata. Il comitato "Amici delle Grotte e della Cascata di Stiffe" da undici anni si occupa di monitorare il sito. Sono state attivate anche tre campagne per la pulizia dell'argine del fiume ma resta necessario un nuovo sistema di monitoraggio ambientale per preservare l'ecosistema del luogo oltre ad altre azioni, come la sistemazione del viale che dal parcheggio porta alla biglietteria e il rifacimento della cartellonistica, che ne permetterebbero una più adeguata fruizione. Il bene rientra nella classifica speciale "Italia sopra i 600 metri".





<https://www.abruzzonews.eu/io-tu-il-nostro-territorio-mostra-casoli-26-luglio-8-agosto-2020-602388.html>

## **“IO, TU, IL NOSTRO TERRITORIO”, MOSTRA DI OGGETTI DELLA TRADIZIONE A CASOLI**

CASOLI – Le tradizioni abruzzesi, gli usi e i costumi raccontati attraverso oggetti, abiti e documenti rimasti chiusi per anni in bauli, cassetti, armadi e cantine. È il filo conduttore della mostra “Io, tu, il nostro territorio. Testimonianze vive alla scoperta delle nostre radici”, che verrà inaugurata domenica 26 luglio, alle 19, a Palazzo Tilli di Casoli (Chieti).

L’iniziativa rientra nell’ambito del progetto sociale “Star bene sui fiumi della memoria”, che l’Associazione “Domenico Allegrino” onlus di Pescara (capofila) sta realizzando in sei Comuni del Basso Sangro-Trigno (Torricella Peligna, Atessa, Gessopalena, Casoli, Pennadomo e Lama dei Peligni) sulla base di un finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale per la realizzazione attività di interesse sociale di cui all’art.5 del Codice del Terzo Settore, Determina N. DPF014/114 del 02/09/2019,

Piano operativo DGR n 191 del 15/04/2019). Il programma prevede alle 19 la presentazione del volume di Pier Luigi Lannutti “Rivoglio la pizza dolce con l’Alchermes. In viaggio da sessant’anni” (Ianieri Edizioni), una sorta di viaggio tra ricordi, aneddoti e foto “impastati” nella crema del famoso dolce della tradizione. Oltre all’autore, parteciperanno gli over 65 impegnati nel progetto e alcuni studenti dell’Istituto Algeri-Marino di Casoli. Questi ultimi leggeranno poesie tratte dal libro “Il poeta calzolaio” di Antonio del Pizzo, originario di Lama dei Peligni, nenie e filastrocche. Alle 20, nelle cantine di Palazzo Tilli, inaugurazione della mostra che sarà possibile visitare fino all’8 agosto (prenotazione obbligatoria al numero 342.5501354, orario 19-22). Entrambi i momenti saranno organizzati nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale e con l’ausilio dei dispositivi di protezione previsti dalla normativa anti Covid.

“La mostra sarà dedicata al recupero della storia e delle tradizioni del territorio del Basso Sangro-Trigno – spiega Antonella Allegrino, Presidente dell’Associazione ‘Domenico Allegrino’ onlus – Verranno esposti circa 170 oggetti, abiti, strumenti agricoli dell’Ottocento e del Novecento custoditi dagli over 65 dei Comuni coinvolti nel progetto e raccolti in collaborazione con le Avis territoriali e l’Istituto Algeri Marino. Accanto ad ogni oggetto verrà riportato il nome in dialetto e, durante la visita, sarà possibile ascoltare poesie e brani abruzzesi interpretati dagli studenti delle classi che hanno aderito all’iniziativa. In esposizione anche reperti e documenti della prima e della seconda guerra mondiale. In occasione dell’inaugurazione presenteremo il libro di Pier Luigi Lannutti, Presidente

dell'Avis di Gessopalena, che racconta episodi, personaggi e aneddoti vissuti dall'autore, nella vallata dell'Aventino, negli anni della sua infanzia e che ben si collega al tema della mostra. L'iniziativa punta valorizzare un patrimonio prezioso che gli over 65 hanno custodito per molti anni nelle proprie case e che ora potranno mostrare ai giovani e ai visitatori della mostra”.

L'iniziativa sui social: <https://www.facebook.com/fiumimemoria/> .



<https://www.ilbenecomune.it/2020/07/22/20-anniversario-dellassociazione-abruzzo-e-molise-di-washington-dc/>

## **20° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE ABRUZZO E MOLISE DI WASHINGTON DC.**

In occasione del 20° anniversario della fondazione dell'Associazione "Abruzzo e Molise" di Washington DC, promossa da oriundi di seconda e terza generazione, ma con soci che arrivano anche alla sesta generazione, da socio onorario, che ha sostenuto sul piano motivazionale e culturale le attività dell'AMHS, ritengo utile far pervenire agli amici abruzzesi e molisani che hanno dato vita a questa meravigliosa esperienza, uno o più messaggi istituzionali, tesi a incoraggiare le iniziative intraprese per tener vivi i legami con l'Italia e con comunità di origine delle loro famiglie.

La recente pandemia ha messo tutti noi al cospetto delle stesse paure, confermando che l'umanità condivide sogni, speranze e apprensioni ad ogni latitudine del Mondo.

La storia è un susseguirsi di migrazioni e spostamenti, individuali e collettive, di Popoli e Persone, che incrociando culture, saperi e tradizioni, hanno costruito il progresso attraverso una sintesi virtuosa tra molteplici identità.

Il futuro sarà sempre più multietnico e alle istituzioni spetta il compito di far rispettare la Convenzione di Ginevra sui Diritti dell'Uomo, che si mise alle spalle gli orrori dei campi di sterminio e le barbarie delle leggi razziali.

In questa cornice di nuovo umanesimo globale meritano di essere recuperate le radici etniche e le tradizioni secolari di milioni di oriundi italiani sparsi per il Mondo, al fine di preservare e valorizzare la nostra cultura, la lingua, l'arte, la musica, la poesia e tutto ciò che fa dell'Italia un Paese di straordinaria bellezza.

Non sfugge che un'Associazione che nasce e opera a Washington DC assume un valore strategico sia per il rilievo geopolitico della Capitale degli Stati Uniti d'America e sia per lo spessore delle persone che hanno dato vita all'A.M.H.S..

Il primo Presidente, Lucio D'Andrea, nato a Roccamandolfi (IS) ed emigrato nel 1947, è stato per 12 anni un funzionario delle Nazioni Unite a Ginevra.

Sua figlia, Maria D'Andrea, presidente dal 2013 al 2018 è responsabile del Dipartimento import-export della Casa Bianca per il Sud-Est asiatico, e tanti tra i soci hanno ricoperto o ricoprono funzioni di primo piano a Washington DC.

Volendosi limitare anche al solo periodico dell'A.M.H.S. c'è da sorprendersi sulla minuziosità con cui vengono descritte storie, tradizioni e comunità dell'Abruzzo e del

Molise.

Queste attività nascono grazie alle emozioni, e si sviluppano nel tempo per merito di generosi slanci umanitari di persone che amano l'Italia.

A noi il compito, semplice ma non scontato, di dirgli grazie!



<https://www.tgroseto.it/2020/07/anversa-degli-abruzzi-presentazione-libro-cronache-delle-restanza/>

## **ANVERSA DEGLI ABRUZZI, PRESENTAZIONE LIBRO CRONACHE DELLE RESTANZA**

Una tre giorni tra natura, arte e cultura, ad Anversa degli Abruzzi (L'Aquila) il prossimo fine settimana (24-25-26 luglio 2020).

Un'occasione per condividere momenti piacevoli all'aria aperta, "tra acqua e terra". La manifestazione aprirà il 24 con la presentazione del libro di Savino Monterisi "Cronache delle Restanza" – storie raccolte nei boschi, parole di legno messe ad asciugare al fuoco di ogni ritorno a casa, per un inverno arrivato come sempre all'improvviso (Il Libraio di Notte). Una "chiacchiera" partecipata con interessanti spunti di riflessione accompagnata dalle voci delle donne del Gruppo Incanto.

Per proseguire, sabato 25 e domenica 26, con esperienze per grandi e piccoli che spaziano dai laboratori artistici alle letture a più voci, dalle dimostrazioni artigianali con materiale naturale e di riuso ai laboratori di canti e di danze popolari. Nel tardo pomeriggio passeggiate "cantate e narrate".

Momenti di arte, musica e convivialità a fare da contorno all'iniziativa.

Anversa degli Abruzzi – l'Aquila – c/o Ponte delle Fornaci. (lungo il fiume Sagittario), 24 – 25 – 26 luglio 2020

Tre giorni tra "acqua e terra", nel ventre del Sagittario, con passeggiate lungo il fiume e nel borgo antico di Anversa; laboratori esperienziali per grandi e piccoli; arte, musica, momenti conviviali

### **Programma**

Venerdì 24 – dalle 16.00 alle 20.00:

ore 16.00 – Apertura manifestazione con banchetti di artigianato e prodotti locali;

ore 17.30 – Presentazione del libro "Cronache della Restanza" di Savino Monterisi; parole e voci delle donne del Gruppo Incanto tra le pagine dell'autore;

Sabato 25 – dalle 10.00 alle 20.00:

ore 10.00 – 12.00 circa – Incontro di lettura a più voci e laboratorio artistico per bambini "Tutti a bordo! Viaggio verso...", a cura di Anna Villani;

ore 10.00 – 12.00 – Laboratorio di riciclo creativo con tecnica base ad uncinetto "realizza un astuccio con materiale di riciclo", a cura di Daniela Frittella (laCiammarica);

Pausa pranzo (possibilità di pranzare in loco);

ore 15.40 – 17.30 – Laboratorio LiberaVoce, a cura di Michele Avolio. Un viaggio attraverso la trasmissione orale del canto popolare e la sua esecuzione;

ore 18.30 – 20.00 – Passeggiata lungo il fiume tra acqua, storie e canti;

Domenica – dalle 10.00 alle 20.00:

ore 10.00 – 12.00 – Laboratorio artistico per grandi e piccini con l'argilla del calanco  
"sporchiamoci le mani!" A cura di Anna Villani e Daniela Frittella;

Pausa pranzo (possibilità di pranzare in loco);

ore 15.40 – 17.30 – "E vai con le danze!" Laboratorio di danze popolari, a cura di Dantina Grosso;

ore 18.00 – 19.30 – Passeggiata nell'anima antica di Anversa allietati dalle voci del Gruppo Incanto, tra terra e rocce che raccontano memorie;

ore 20.00 circa – chiusura manifestazione.

Durante le tre giornate saranno presenti banchetti di produttori locali ed artigiani che daranno dimostrazione delle loro arti. Musica ad allietare l'evento, estemporanee di pittura, pratiche di lavorazione del cuoio e tante altre sorprese.



[https://www.abruzzoinvideo.tv/attualita/svolta-nella-guida-del-distretto-rotary-l-abruzzese-rossella-piccirilli-prima-donna-governatore-it120220\\_\\_a35095.html](https://www.abruzzoinvideo.tv/attualita/svolta-nella-guida-del-distretto-rotary-l-abruzzese-rossella-piccirilli-prima-donna-governatore-it120220__a35095.html)

## **DISTRETTO ROTARY 2090, L'ABRUZZESE ROSSELLA PICCIRILLI PRIMA DONNA GOVERNATORE**

Grande impegno su salute e sociale, ma anche sviluppo sostenibile, istruzione e cultura. Più spazio ai giovani e alle donne, un progetto ambizioso per la salute e una particolare attenzione al sociale, ferito dalla pandemia. Traccia una strada netta da percorrere Rossella Piccirilli, del Club di Lanciano, prima donna ad assumere la carica di Governatore alla guida del Distretto Rotary 2090, che include Abruzzo, Marche, Molise e Umbria. Le prime visite ai 72 Club iniziate in questi giorni sono l'occasione per condividere con i soci e i gruppi dirigenti le linee guida di un'annata che si annuncia densa di progetti e di iniziative, che avranno bisogno di un ampio coinvolgimento dei territori per esprimere il proprio potenziale. Ci sarà spazio per attività a sostegno della formazione dei giovani, per la promozione della salute e in generale che possano creare opportunità per le comunità, citando il tema scelto per l'annata dal presidente internazionale Holger Knaack. «Nel dopo pandemia dobbiamo fare tesoro delle esperienze passate per costruire una nuova società - sottolinea Rossella Piccirilli - migliore della precedente, basata sulla solidarietà, sulla ricerca di uno sviluppo sostenibile, sull'istruzione e la cultura. Abbiamo bisogno di ritrovare una nuova normalità basata su valori che sono quelli propriamente rotariani, quali il rispetto degli altri, la diversità intesa come risorsa, il servizio a favore di chi ha bisogno, l'etica, l'integrità. Non dobbiamo far altro che riproporre l'esempio del nostro fondatore, Paul Harris, che più di cento anni fa ha avuto un'idea, una visione, quella di costruire un'organizzazione in grado di rendere il mondo un posto migliore in cui vivere. Noi ci crediamo, è questo il nostro unico e grande obiettivo, e faremo la nostra parte per promuovere cambiamenti positivi e duraturi grazie all'impegno di tutti i soci del nostro Distretto».